

**DIFENDI I TUOI  
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA  
UILCA**



**ANNO V N. 48  
APRILE 2016**

**VISITA IL SITO:  
www.uilcabnl.com  
SCRIVICI A:  
uilcattivi@gmail.com**

## **NEWS MAGAZINE**

**della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP**

### **LA NAVE**

**di Francesco Molinari**

In questo numero abbiamo pubblicato la bella esortazione di Antonie De Saint-Exipwry. Ad una prima lettura sembrerebbe fuori luogo, tenuto conto che questo notiziario tratta di tematiche sindacali all'interno della nostra azienda. Ma ritengo, invece, che sia molto pertinente. Siamo alla vigilia del varo del primo piano industriale targato "Munari". Il rilancio commerciale dell'azienda - primario compito affidato al nuovo AD - potrebbe prevedere, molto probabilmente, anche una ennesima ristrutturazione aziendale: stanno pervenendo molti segnali dalle parti più disparate dello stivale e dal "labirinto" della DG. Nulla di ufficiale ma i soliti bene informati stanno mettendo in circolazione voci e sussurri su scenari apocalittici: ma il gossip non mi (...segue a pag. 5)

## **LA UILCA IN PRIMA LINEA CONTRO**

## **LE INDECENTI PRESSIONI COMMERCIALI**

**La UILCA prosegue nella sua azione di denuncia del preoccupante clima che si respira in banca. Di seguito il testo della Mozione sul tema delle scottanti pressioni commerciali approvata all'unanimità dal Consiglio di Coordinamento Nazionale UILCA Gruppo BNL tenutosi, nei giorni scorsi, a Grottaferrata.**

Le pressioni commerciali o improprie, in quanto investono anche settori non commerciali delle banche, rappresentano una pratica assurda e inammissibile che evidenzia una concezione arcaica e indecente del modo di fare e di intendere l'attività bancaria. Purtroppo, anche il Gruppo BNL non è immune da questi comportamenti che non sono soltanto il prodotto di atteggiamenti soggettivi legati alla stoltezza dei singoli, ma rappresentano un vero e proprio sistema caratterizzato da una ben studiata strategia e da un disegno voluti scientemente dai top manager del Gruppo.

Proprio in quest'ultima fase, caratterizzata da pesanti criticità nel raggiungimento degli obiettivi nonché dalle incertezze legate ai probabili cambiamenti per le scelte del neo amministratore delegato dott. Munari, dobbiamo registrare una pesante e preoccupante recrudescenza del triste fenomeno delle pressioni commerciali che investe il Gruppo BNL. Infatti, ci giungono, unanimemente da ogni parte d'Italia, serissime e reiterate segnalazioni concrete e inconfutabili costituite principalmente da mail che rappresentano un insulto alle basilari norme giuslavoristiche, nonché al semplice buon senso o al banale rispetto della dignità umana. Inoltre, vi è un'attività quotidiana caratterizzata da pressioni telefoniche che capi e capetti, in modo assillante e asfissiante, conducono nei confronti delle lavoratrici dei lavoratori del Grup-

(...segue a pag. 5)

## **VERITA' PER GIULIO REGENI**

**La UILCA Gruppo BNL**



### **IL PUNGIGLIONE**

*E' stata pubblicata la graduatoria delle retribuzioni relative all'anno 2015 dei manager delle principali aziende quotate alla Borsa di Parigi; quelle, per capirci, dell'indice CAC40. Leggendo questo elenco, abbiamo notato, con sincera sorpresa e altrettanta incredulità, la presenza, ai primissimi posti tra i più pagati manager transalpini, dell'Amministratore Delegato di BNP Paribas Jean-Laurent Bonnafè. Infatti, il compenso di Bonnafè per l'anno 2015 è stato di ben 3,2 milioni di euro; sì, ripetiamo, sono stati 3.200.000 gli euro portati a casa nel 2015 dal dott. Bonnafè. Si tratta di un importo oggettivamente esagerato che, fra l'altro, rappresenta un sensibile aumento della retribuzione che lo stesso AD di BNP Paribas "incassò" nell'anno precedente (il 2014). Tutto ciò è accaduto nonostante, come noto, BNP Paribas, proprio nel 2014, finì paurosamente nell'occhio del ciclone a seguito della maxi-multa comminatagli dalle autorità statunitensi per una serie di irregolarità. Insomma, al di là di ogni valutazione di merito, crediamo che gli emolumenti dell'Amministratore Delegato di BNP Paribas siano decisamente troppi. Non si tratta di moralismo di facciata, si tratta, al contrario, di una semplice e pacata riflessione che nasce, anche, dal subire direttamente una politica aziendale caratterizzata da avarizia e micragnosità che la proprietà di BNL, vale a dire proprio BNP Paribas, porta quotidianamente avanti. Come tutte le colleghe e i colleghi ben sanno vi è un'esagerata propensione al taglio, ovviamente a senso unico e anche sugli aspetti più banali, dei costi del personale. Assistiamo ad una serie di ridicole, astruse e ferree disposizioni che, però, lo affermiamo chiaramente, stridono pesantemente e fanno a pugni con i 3,2 milioni di euro accreditati, solo nel 2015, al dott. Bonnafè...*

**LA UILCA  
GRUPPO BNL  
RICORDA IL  
25 APRILE,  
FESTA DELLA  
LIBERAZIONE  
DELL'ITALIA  
DALLA DITTATURA  
NAZI-FASCISTA**

**LA RICORRENZA  
1° MAGGIO,  
FESTA DEI  
LAVORATORI**

(alle pagg. 3 e 4)

## **CONSIGLIO DI COORD.TO NAZIONALE UILCA GRUPPO BNL, DUE GIORNI DI DIBATTITO E APPROFONDIMENTI SUL FUTURO DELLA BANCA E SUI PROGETTI DI CRESCITA DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE**



*(A sx, il Tavolo della Presidenza del Consiglio di Coordinamento UILCA Gruppo BNL)*



*(A dx, il commovente saluto tributato ad Antonella Rosicarelli, Segretaria Regionale UILCA Lazio, da Francesco Molinari)*



*(Da sx, Gino Sammarco, Resp. Naz. Proselitismo, e Fulvio Furlan, Segretario Nazionale UILCA)*

Si è tenuto, nei giorni scorsi, a Grottaferrata, il Consiglio di Coordinamento Nazionale della UILCA Gruppo BNL. L'intensa due giorni di lavori è stata aperta dalla relazione introduttiva di Francesco Molinari, Segretario Responsabile UILCA Gruppo BNL, ed è proseguita con la presentazione del "Progetto Proselitismo" svolta da Gino Sammarco, Segretario generale UILCA Sicilia e Resp. Naz. Proselitismo. Si è, quindi, aperto un ricco e interessante dibattito che ha visto gli interventi di Ketty Bardellini, Nicoletta Oldoni, Mario Cogo, Stefano Serafini, Mauro Diodà, Antonella Rosicarelli, Antonello Spiga, Michele Rasulo, Giancarmine Caputo e Ivan Tripodi.

Le conclusioni politiche sono state tratte da Fulvio Furlan, Segretario Nazionale UILCA.

Nel corso dell'assise si è, inoltre, tenuta un'appassionante e coinvolgente attività di coaching curata da Marco Pasini e Salvo Li Castri, del Dipartimento Formazione della UILCA.

Al termine vi è stato un commovente fuori programma caratterizzato dal corale saluto tributato dalla UILCA alla nostra storica dirigente Antonella Rosicarelli che da qualche mese ha raggiunto il traguardo della meritata pensione.

**UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - Gruppo BNL/BNPP**

sito: [www.uilcabnl.com](http://www.uilcabnl.com) - mail: [uilcattivi@gmail.com](mailto:uilcattivi@gmail.com) - tel. +39.338.7361500

**REDAZIONE:** Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Ornella Pisano, Michele Rasulo, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

## Primo Maggio



## Festa dei lavoratori

### **IL VALORE SEMPRE ATTUALE DEL 1° MAGGIO**

*di Ketty Bardellini e Mario Cogo*

Un altro 1° Maggio, un'altra Festa del Lavoro, un'altra giornata che rischia di essere l'ennesima occasione perduta di questo tempo che sta tritutando valori, principi, punti fermi del nostro vivere di cittadini e di lavoratori.

Ci siamo chiesti, mentre a quattro mani ci accingevamo a scrivere queste righe, come riuscire a trasmettere a chi ci legge un messaggio che richiami il ruolo fondamentale di tutela e garanzia che il Sindacato, pur con tutti i suoi limiti e carenze, è chiamato a svolgere a beneficio dei lavoratori e della democrazia anche oggi.

Ci è venuta fortunatamente in soccorso una grande donna, Simone Weil, che in poche righe ha condensato il rapporto che deve legare il lavoratore al Sindacato, la necessità che i diritti frutto delle conquiste dei passati confronti col padronato non siano dati per acquisiti, l'imperativo di non far mai cadere "in sonno" l'impegno quotidiano di tutte le forze democratiche per difendere la libertà per tutti.

La vita intensa di questa donna, sotto il profilo spirituale-filosofico-politico-culturale nonché della partecipazione alla Resistenza francese, lega alla ricorrenza del 1° Maggio quella del XXV aprile e della Liberazione dall'occupazione tedesca, con la definitiva sconfitta delle potenze dell'Asse e il ritorno della libertà nell'Europa tutta.

Storicamente, quando le esigenze dell'impresa non hanno trovato, tramite la politica e il confronto sociale, il loro contemperamento con quelle dei prestatori di lavoro e della collettività in genere si è sempre determinato sfruttamento e degrado sociale, tramite i totalitarismi.

Il capitale e la finanza non sono amici né dei lavoratori e nemmeno del ceto medio, che talvolta stoltamente si identifica con loro: i lavoratori sono dei soggetti da sfruttare e basta, il ceto medio una realtà da annientare, per ottenere una società di pochissimi privilegiati e una massa residuale di sfruttati.

Diciamo queste cose con tranquillità perché è nota la nostra visione politica e sociale, lontana da derive estremistiche e populiste e saldamente agganciata ai principi dell'interclassismo, dell'ordine e del progresso.

Nell'oggi che viviamo queste semplici considerazioni sono applicabili con ancora maggiore attualità alla nostra condizione di dipendenti del credito: minacciati nei ruoli operativi dall'evoluzione dei sistemi di pagamento, attaccati nelle mansioni di consulenza da una pubblica opinione che tende a considerarci complici dei banchieri e in qualche caso sotto schiaffo della magistratura, colpiti nei ruoli centrali dagli effetti di fusioni-riorganizzazioni-concentrazioni-outsourcing; e potremmo proseguire a lungo.

In una situazione siffatta c'è bisogno di sindacato, c'è bisogno più che mai di unità dei lavoratori.

L'illusione del un singolo dipendente di riuscire ad essere individualmente "controparte" della Banca è, salvo casi particolarissimi e rari, una pia illusione, come quella di svuotare il mare con un secchio.

**DIFENDI I TUOI**

**DIRITTI !!!**

**Iscriviti alla**

**UILCA**



**Ripubblichiamo la sempre attuale  
lettera scritta ai lavoratori nel 1936  
da **SIMONE WEIL****

***Non inorgoglirti dei tuoi nuovi diritti,  
la tua forza non è in te.***

***Se la grande organizzazione sindacale che ti protegge dovesse declinare,  
ricominceresti a subire le stesse umiliazioni di una volta,  
saresti costretto alla medesima sottomissione,  
al medesimo silenzio;  
dovresti ancora una volta piegarti sempre,  
sempre sopportare,  
non osare mai alzare la voce.***

***Non è stata soppressa la miseria nè l'ingiustizia,  
ma non sei solo.***

***Se cominci ad essere trattato come un uomo,  
lo devi al sindacato.***

***In avvenire,  
non meriterai di essere trattato come un uomo,  
se non saprai essere un buon membro del sindacato.***

**Brevi cenni biografici di Simone Weil\*:**

*Nata a Parigi nel 1909, è stata una filosofa, mistica e scrittrice francese, la cui fama è legata, oltre che alla vasta produzione saggistico-letteraria, alle drammatiche vicende esistenziali che ella attraversò, dalla scelta di lasciare l'insegnamento per sperimentare la condizione operaia, fino all'impegno come attivista partigiana, nonostante i persistenti problemi di salute. Fu vicina al pensiero anarchico e all'eterodossia marxista. La sua complessa figura, accostata in seguito a quelle dei santi, è divenuta celebre anche grazie allo zelo editoriale di Albert Camus, che dopo la morte di lei, a soli 34 anni, ne ha divulgato e promosso le opere, i cui argomenti spaziano dall'etica alla filosofia politica, dalla metafisica all'estetica, comprendendo alcuni testi poetici. Morì ad Ashford nel 1943.*

**\*Fonte Wikipedia**

*"Se vuoi costruire una nave, non richiamare prima di tutto gente che procuri legna, che prepari gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro. Prima sveglia invece negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave".*

**(Antoine de Saint-Exupéry)**

## **LA NAVE** (segue da pag. 1)

interessa, sono abituato a riflettere su dati certi ed ufficiali. Ma alcuni elementi oggettivi li abbiamo già: siamo in attesa di alcune decisioni strategiche da parte del nuovo vertice aziendale, decisioni - prese in sintonia con la proprietà francese - che influenzeranno il futuro della nostra azienda e la qualità della vita delle colleghe e dei colleghi che ci lavorano. Questa nuova progettualità porta con sé ansie, legittime aspettative e preoccupazioni diffuse in tutti i lavoratori. Non basta saper progettare a tavolino nuove strategie commerciali, non è sufficiente avere "capacità ingegneristiche" per individuare le future linee di sviluppo aziendale. Alcune competenze sono senza dubbio necessarie ma non sono sufficienti. Stanno nuovamente "scendendo in campo" società di consulenza con il compito di "mappare" attività e processi operativi per razionalizzare la struttura organizzativa della banca. Questa nuova e moderna "casta sacerdotale" sarà destinata, come nelle pregresse riorganizzazioni, ad ingrossare la già folta schiera dei dirigenti aziendali? L'esperienza e la storia di questa azienda ci hanno insegnato come un razionale modello organizzativo, pensato anche da menti eccelse, possa poi essere "distorto e piegato" agli interessi delle tante baronie (alias cordate) stratificatesi nel tempo in BNL. E' sotto gli occhi di tutti la "spontanea" gemmazione di uffici ed ufficetti assegnati a vassalli-valvassori-valvassini che rispondono fedelmente ai rispettivi feudatari di turno. Non sto parlando di situazioni astratte, ma di concrete scelte organizzative e gestionali. Un esempio per tutti: esistono importanti comparti di business che hanno costituito all'interno dei propri uffici alcune funzioni di controllo, contraddicendo una normale e prudente logica organizzativa che consiglierebbe allocare detti controlli in strutture fuori dalla sfera di intervento del "controllato". Non ci servono ingegneri, architetti, mastri d'ascia e calafati per progettare e riparare la Nave/BNL; non ci servono costosi consulenti e maghi/esperti di organizzazione del lavoro. Per riuscire ad affrontare il mare aperto e le difficili sfide del mercato è indispensabile, invece suscitare entusiasmo nella "squadra". Questo entusiasmo, questa motivazione, questa coesione la si può ottenere soltanto aumentando il tasso di condivisione del complessivo progetto di rilancio della banca che deve essere imperniato sulla valorizzazione delle professionalità già presenti in azienda. Prendo in prestito alcune frasi contenute in un messaggio inviatoci da un nostro lettore (cfr. il n. 39 di Uilcattivi), che condivido pienamente: *"per governare un organismo complesso come una banca è necessario elaborare un progetto convincente ma soprattutto avere la capacità di metterlo in pratica. Il consenso delle persone che lavorano in banca diventa un fattore determinante di successo. Quindi è necessario che le scelte del top management siano sempre ispirate ai principi di equità e trasparenza"*. Sono nato nel profondo Sud e porto con me, nel cuore e negli occhi, la nostalgia dell'azzurro ed infinito mare calabrese. Io sono pronto a salpare, e con me tutta la UILCA Gruppo BNL, che mi onoro di rappresentare. In questo viaggio, che sappiamo difficile e complesso, la nostra stella polare non sarà solo la redditività dell'azienda ma anche e soprattutto la dignità ed il benessere di tutte le lavoratrici ed i lavoratori di questa azienda.

**Francesco Molinari**

## **LA UILCA GRUPPO BNL IN PRIMA LINEA**

### **CONTRO LE INDECENTI PRESSIONI COMMERCIALI** (segue da pag. 1)

po BNL. L'aspetto paradossale della vicenda è che tutto ciò avviene in un particolare momento nel quale le banche, a seguito delle gravi vicende accadute nei mesi scorsi a causa di precise responsabilità di banchieri incapaci e corrotti, sono sotto l'occhio del ciclone da parte dell'opinione pubblica. Questa situazione provoca un comportamento di pesante diffidenza e palpabile sfiducia da parte della clientela che, quotidianamente, entra nelle nostre agenzie con un atteggiamento di diffidenza e preoccupazione. Nonostante l'esistenza di questo clima preoccupante, assistiamo al fatto che i mercati e i segmenti aziendali spingano nevroticamente le colleghe e i colleghi, spesso e volentieri sprovvisti di un'adeguata formazione, per ottenere numeri e produzione, attraverso la squallida logica del mordi e fuggi e senza alcuna doverosa attenzione etico-morale che tuteli le oggettive specificità, per esempio anagrafiche, sei singoli clienti. Ecco perché siamo convinti che le politiche commerciali sono giuste quando sono corrette e sostenibili, mentre sono inaccettabili quando si trasformano in becere, quanto inutili, pressioni commerciali. In tal senso, il Consiglio di Coordinamento UILCA del Gruppo BNL dà un formale mandato alla Segreteria del Gruppo finalizzato ad aprire ufficialmente una forte vertenza sulle pressioni commerciali, anche attraverso il pieno coinvolgimento delle RSA, indirizzata, in primis, alla tutela delle colleghe, dei colleghi e della clientela, nonché ad esperire tutti i passaggi utili alla rapida ricostituzione della Commissione sulle Pressioni Commerciali (ex art. 8 del Protocollo sulle Relazioni Industriali/28.7.15).

**LA UILCA GRUPPO BNL**

**DIFENDI I TUOI DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA

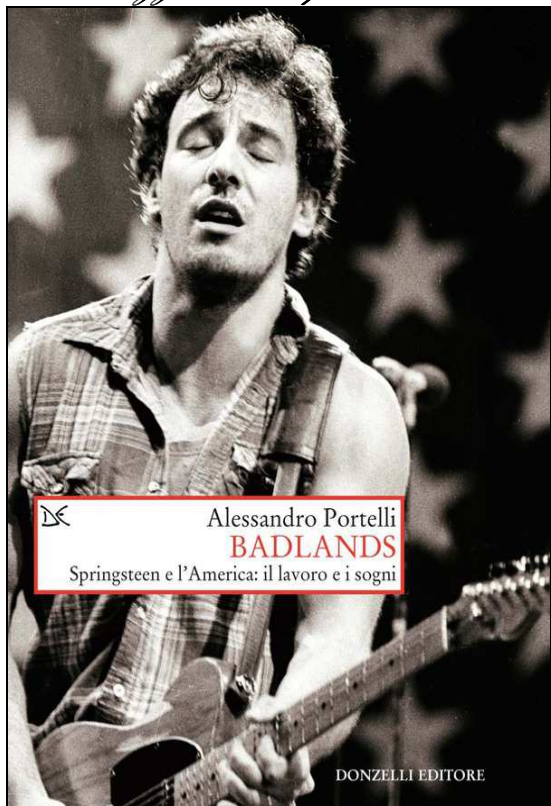
**UILCA**

**L'AFORISMA**

**Per il mio cuore basta il mio petto,  
per la tua libertà bastano le mie ali.**

*(Pablo Neruda)*

*Un Suggerimento per la Lettura*



Alessandro Portelli  
**BADLANDS**  
Springsteen e l'America: il lavoro e i sogni

DONZELLI EDITORE

**ALESSANDRO PORTELLI** (Roma, 1942) è uno storico, scrittore e critico musicale. E' docente di letteratura anglo-americana all'Università "La Sapienza" di Roma ed è un grande conoscitore della cultura americana, in particolare di quella della classe operaia e della letteratura più attenta a questo mondo popolare.

Nel bel libro "BADLANDS Springsteen e l'America: il lavoro e i sogni" (Donzelli Editore, 2015), Alessandro Portelli ha unito a questa sua specializzazione la sua passione per il rock e l'amore per il Boss.

Parlando del suo libro, Portelli, in maniera assolutamente modesta, ha testualmente affermato: "Molti sono migliori dal punto di vista dell'analisi musicale, dei concerti, della biografia. Io ho messo in gioco 50 anni di lavoro come americanista, tutta la conoscenza della cultura e letteratura americana e di fan del rock'n'roll".

**LETTERE E COMMENTI**

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI ([uilcattivi@gmail.com](mailto:uilcattivi@gmail.com))  
Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

**Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo**

Cara Redazione, da 10 anni non ricevo né un premio né una promozione. I miei capi, in questi anni, mi hanno detto di essere paziente e di aspettare il mio turno; ed io ho pazientemente aspettato, lavorando sempre con impegno e, non mi vergogno a dirlo, con entusiasmo. Però anche questa volta mi hanno detto che, pur avendomi proposto per un avanzamento, le "compatibilità economiche" non hanno consentito di poter esaudire la mia legittima aspirazione. Ma a questo punto vorrei sapere chi sono stati i predestinati/fortunati/raccomandati che "meritatamente" hanno superato la necessaria selezione. In altri termini vorrei conoscere ufficialmente l'elenco dei promossi. È una richiesta così assurda? (F.N.)

**LA REDAZIONE:** Cara F.N., la tua richiesta è legittima. Rendere pubblici gli avanzamenti di carriera dovrebbe essere un obiettivo che l'azienda dovrebbe perseguire. Se sono stati applicati criteri oggettivi e di merito, la leva emulativa dovrebbe essere valorizzata dall'azienda per spingere i colleghi a migliorare la propria prestazione lavorativa. Ma evidentemente si preferisce nascondere ciò che è sconveniente mostrare alla luce del sole.

**ADDIO AL CANTAUTORE GIANMARIA TESTA**

**Nel ricordare con nostalgia Gianmaria Testa, pubblichiamo "Il mio addio alle Ferrovie" narrato dal cantautore durante un concerto tenuto a Pisa nel 2013.**

*Beffarde e piene di eufemismi ... della gente che verrà licenziata. Quando il 2 aprile del 2007 sono andato all'Ufficio del Personale a Torino a dire che mi licenziavo, ci sono andato pieno di affanno perché lasciavo dopo 25 anni un lavoro. Mi sono trovato di fronte ad uno, ad un tipo che, in ferrovia, avremmo detto che era entrato domani, talmente era giovane. Con grande imbarazzo gli ho detto: "guardi io c'ho pensato davvero tanto, ne ho parlato anche in casa però non riesco più a fare i turni, poi i concerti sa...e quindi sono venuto per licenziarmi". Mi aspettavo, stupidamente, che lui mi dicesse: no, signor Testa. Signor... mi aspettavo che perfino mi chiamasse signore. Si sieda un attimo e ne parliamo, lei ha una competenza... Invece lui è rimasto più che impassibile e si è giusto abbassato a prendere un foglio nell'ultimo cassetto in basso della sua scrivania. Poi me l'ha messo sul piano della scrivania e mi ha detto così testuale: "guardi metta solo una firma lì tanto i suoi dati li abbiamo già!" Questo è stato il mio addio alle Ferrovie. Ci prendono per il culo ma tanto. Non poco, tantissimo.*

*La Vignetta*

**LE PRESSIONI COMMERCIALI DI OGGI MI FANNO VENIRE LA NOSTALGIA DELLA ZONETTA, DELLA QUADRATURA E DELLE PRESSIONI LAVORATIVE DI UN TEMPO.**



uilcabnl